



UNITÀ PASTORALE MADONNA DELLA MORETTA, SANTA MARGHERITA, S. ROCCO fraz. CHERASCA, ALBA

Settimana Santa

PAROLA, PREGHIERA, MUSICA PER CELEBRARE IL TRIDUO 2020

per celebrare la Settimana Santa insieme, "distanti ma in collegamento",
...sulle orme di Pietro, guida nella tempesta,
... come gli apostoli, tutti sulla stessa barca.



→ NOTA: i **link** in questo documento sono cliccabili
Canti e testi verranno attivati durante il triduo.

Icone realizzate dal Padre gesuita Franco Annichiarico

altre immagini su <https://bit.ly/3bPZ1vA>

testi per la riflessione dal triduo 2018 a Canelli AT: <https://bit.ly/3aO0d2B>





» Le celebrazioni diocesane

Il Vescovo Marco celebrerà i riti della Settimana Santa presso il Santuario N.S. della Moretta. Le celebrazioni verranno animate, nel rispetto delle restrizioni in corso, con canti e lettori dell'unità pastorale. Pur nella fatica di questo momento, impossibilitati ad incontrarci, pensiamo che questa occasione possa essere un invito a riscoprirci parte della Diocesi e di questa nuova "famiglia allargata" che è l'unità pastorale.

Questa guida vuole essere uno strumento per vivere questa settimana "in collegamento", pur nella distanza. È pensato perchè ognuno, dai più piccoli ai più grandi, possa trovare uno spunto - un testo, un canto, un'immagine, ... - per vivere con intensità questo tempo.

Gli orari e le celebrazioni:

- Giovedì 9 aprile** | ore 18 - S.Messa in Coena Domini
| ore 21 - Veglia di preghiera e adorazione
- Venerdì 10 aprile** | ore 18 - Celebrazione della Passione del Signore
| ore 18 - Celebrazione della Veglia Pasquale
- Domenica 12 aprile** | ore 18 - S. Messa - Resurrezione del Signore

saranno visibili:

sul sito della parrocchia → <https://streaming.mariatv.it/santuariomadonnamoretta>,
sul sito di **Gazzetta d'Alba**, e sulla Tv via cavo **Amazon prime** (sez, Santuari - Moretta).
La Messa di Pasqua sarà visibile anche in televisione, su **Telecupole**.

» Tempo di solidarietà:

non dimentichiamoci di chi è in difficoltà

La Quaresima e la Settimana Santa sono un tempo privilegiato per ricordarci di chi è in difficoltà. Alcune possibilità per dare un contributo concreto:

Molti in queste settimane hanno dovuto interrompere la loro attività lavorativa, alcuni, purtroppo, senza la prospettiva di un lavoro certo al termine dell'emergenza.

Con una donazione alle Caritas parrocchiali potremo offrire un sostegno a chi si trova in stato di necessità.

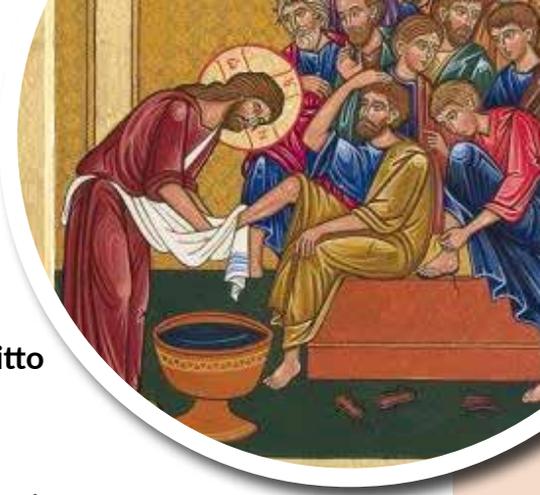
Alcuni gruppi missionari parrocchiali avevano scelto un progetto all'estero da sostenere con le offerte quaresimali. Si può ancora contribuire facendo riferimento ai responsabili dei gruppi.

Non ultima la possibilità di sostenere le strutture sanitarie del territorio e il lavoro di medici e infermieri impegnati in prima linea.

Anche un piccolo gesto può fare la differenza e farci sentire "uniti" anche nella carità.



Giovedì Santo



IL PANE - Il Giovedì Santo ricordiamo il viaggio degli Ebrei dall'Egitto e l'Ultima Cena di Gesù con i suoi apostoli.

Il pane azzimo é parte di una tradizione ancora viva.

È il simbolo della Pasqua ebraica e rievoca l'esodo dall'Egitto.

È il pane di chi ha fretta di mettersi in cammino. È il cibo della memoria.

È segno di rinascita spirituale. Del passaggio a una nuova vita.



per celebrare a casa - **UNA STORIA DA RACCONTARE...**

Voglio raccontarvi di un giovedì speciale, questo, di tanti tanti anni fa.

Si avvicinava la Pasqua, e Gesù insieme ai suoi amici, i discepoli, stava cercando un posto per poter mangiare insieme la cena, che per gli ebrei ricordava quella prima della partenza dall'Egitto.

Era una cena speciale, sulla tavola c'erano erbe amare, pane azzimo, carne di agnello, acqua e vino, tutto quello che serviva per una vera festa!

Gesù, sapendo che quello era uno degli ultimi momenti che avrebbe passato insieme ai suoi amici, prima di sedersi a tavola, depose le vesti perché non gli fossero di intralcio, prese un asciugamano e un catino, e inginocchiato a terra cominciò lavare i piedi ai discepoli.

Quando Gesù giunse di fronte a Pietro, Pietro disse: "Signore, tu lavi i piedi a me?". Rispose Gesù: "Quello che sto facendo, forse ora non lo capisci, ma arriverà il momento in cui lo capirai". Disse Pietro: "Tu non mi laverai mai i piedi!". Gesù rispose: "Se ora mi impedisce di compiere questo gesto, sarà più difficile per te capire, imparare e fare altrettanto". Gli disse Pietro mortificato "Maestro, non solo i piedi, ma anche le mani e il capo...". Aggiunse Gesù: "Chi ha fatto il bagno non ha bisogno di lavarsi se non i piedi."

Gesù sapeva che tra i suoi amici, ve ne era uno che aveva paura di cosa significava essere suo amico, e per questo stava per tradirlo, consegnandolo alle guardie dei sacerdoti.

Quando ebbe lavato loro i piedi si rivestì, e seduto a tavola disse: "Avete capito cosa ho fatto per voi? Mi chiamate Maestro e Signore, e se io mi sono inginocchiato e messo al vostro servizio, lavandovi i piedi, potete anche voi fare lo stesso gli uni con gli altri. Ci vuole tanto coraggio nel servire quanto nell'accettare di ricevere un gesto di servizio. Vi ho dato l'esempio perché anche voi facciate come ho fatto io."

Poi Gesù fece un altro gesto straordinario, presa una pagnotta di pane la spezzò e distribuendone un pezzo a ciascun discepolo disse: "Benediciamo e condividiamo questo pane, prendete e mangiatene tutti, mi ricorderete ogni volta che farete questo insieme, nella condivisione c'è ricchezza per tutti e io sarò con voi per sempre."

provate anche voi, ora, con chi è in casa, a raccontare questa storia o magari a metterla in scena,...



per celebrare a casa - **IL PANE**

Nel giorno del Giovedì Santo molte comunità si ritrovano per impastare e cuocere il pane azzimo da mangiare **tutti insieme** nel ricordo dell'Ultima Cena e da condividere durante tutto il Triduo Pasquale. Ed è quanto stiamo per fare anche quest'anno.

Ingredienti per la preparazione del pane azzimo: 500 grammi di farina (0 o 00, integrale, di grani antichi es. enkir)..., 250 grammi di acqua tiepida (circa), olio una tazzina, sale quattro pizzichi.

Clicca qui per il videotutorial <https://bit.ly/2RkWfXv>

Come da "tradizione", siamo invitati, **distanti ma uniti** a condividere lo stesso menù del popolo ebraico "in partenza": uova sode (o anche frittata), formaggio es. mozzarella, insalata erbe cotte, pane azzimo





PRIMA LETTURA - Es 12, 1-8. 11-14
Dal libro dell'Esodo

In quei giorni, il Signore disse a Mosè e ad Aronne in terra d'Egitto:

«Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno. Parlate a tutta la comunità d'Israele e dite: "Il dieci di questo mese ciascuno si procuri un agnello per famiglia, un agnello per casa. Se la famiglia fosse troppo piccola per un agnello, si unirà al vicino, il più prossimo alla sua casa, secondo il numero delle persone; calcolerete come dovrà essere l'agnello secondo quanto ciascuno può mangiarne.

Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell'anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre e lo conserverete fino al quattordici di questo mese: allora tutta l'assemblea della comunità d'Israele lo immolerà al tramonto. Preso un po' del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull'architrave delle case nelle quali lo mangeranno. In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con erbe amare. Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. È la Pasqua del Signore!

In quella notte io passerò per la terra d'Egitto e colpirò ogni primogenito nella terra d'Egitto, uomo o animale; così farò giustizia di tutti gli dèi dell'Egitto. Io sono il Signore! Il sangue sulle case dove vi troverete servirà da segno in vostro favore: io vedrò il sangue e passerò oltre; non vi sarà tra voi flagello di sterminio quando io colpirò la terra d'Egitto. Questo giorno sarà per voi un memoriale; lo celebrerete come festa del Signore: di generazione in generazione lo celebrerete come un rito perenne». Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE - Sal.115

Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza.

Che cosa renderò al Signore,
 per tutti i benefici che mi ha fatto?
 Alzerò il calice della salvezza
 e invocherò il nome del Signore.

Agli occhi del Signore è preziosa
 la morte dei suoi fedeli.
 Io sono tuo servo, figlio della tua schiava:
 tu hai spezzato le mie catene.

A te offrirò un sacrificio di ringraziamento
 e invocherò il nome del Signore.
 Adempirò i miei voti al Signore
 davanti a tutto il suo popolo.

SECONDA LETTURA - 1 Cor 11, 23-26

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me».

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me».

Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga. Parola di Dio.

VANGELO - Gv 13, 1-15

Dal Vangelo secondo Giovanni

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine.

Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto.

Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».

Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».



INTENZIONI COMUNITARIE: Ci rivolgiamo a Te Signore

- ... che sei dono di salvezza per i Tuoi presbiteri e per tutta la Tua Chiesa che cammina condividendo gioie e responsabilità. *Preghiamo.*
- ... che sei dono di salvezza per coloro a cui spettano importanti decisioni per il bene comune. *Preghiamo.*
- ... che sei dono di salvezza per tutti noi: smarriti, sulla stessa barca cerchiamo di sorreggerci l'un l'altro impegnandoci a sostenere soprattutto chi è più fragile. *Preghiamo.*
- ... che sei dono di salvezza per chi non ha paura di "essere lavato" nell'attraversare esperienze forti e inaspettate. *Preghiamo.*
- ... che sei dono di salvezza: nella Quaresima e anche in questo tempo hai suscitato in noi gesti di solidarietà. *Preghiamo.*
- ... che sei dono di salvezza nel ricordo dei fratelli e delle sorelle che sono già nella Tua luce. *Preghiamo.*



h 21 streaming - VEGLIA DI PREGHIERA E ADORAZIONE

nei giorni successivi sarà possibile riascoltare la registrazione all'indirizzo <https://bit.ly/2RkWfXv>

Come Pietro, guida nella tempesta -

Vegliare con Gesù, attendere... con fiducia - responsabilità - con disponibilità, tenendo alto lo sguardo... Preghiamo insieme, a distanza nell'unità di Spirito... Anche con la preghiera possiamo essere uniti e utili perché, come ci ha ricordato il Papa: la preghiera è un "servizio silenzioso".

VANGELO - Mc 4, 35-41

Dal vangelo secondo Marco

In quel medesimo giorno, venuta la sera, disse loro: «Passiamo all'altra riva».

E, congedata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano anche altre barche con lui. Ci fu una grande tempesta di vento e le onde si rovesciavano nella barca, tanto che ormai era piena. Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero: «Maestro, non t'importa che siamo perduti?». Si destò, minacciò il vento e disse al mare: «Taci, calmati!». Il vento cessò e ci fu grande bonaccia. Poi disse loro: «Perché avete paura? Non avete ancora fede?». E furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro: «Chi è dunque costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?»

LETTURA:

Papa Francesco (venerdì 27 marzo, Benedizione Urbi et Orbi) commenta con queste parole :

“Ci sono i momenti bui..., ci sono anche le tenebre... nella vita di tutti, nelle nostre vite-nelle nostre piazze-per strada... in questi giorni!

Il “silenzio che ci circonda è assordante” ... e, così, ci siamo trovati impauriti e smarriti! Eppure siamo “tutti sulla stessa barca, tutti... non ciascuno per conto suo...”.

Insieme possiamo vincere la paura e passare oltre la tempesta, insieme come fratelli possiamo imparare ancora a scegliere: questo tempo, è un tempo di prova come scelta, non come giudizio..., è un tempo per scegliere ciò che conta..., un tempo per REIMPOSTARE la rotta della vita verso Gesù e verso i fratelli.”

Possiamo farci aiutare anche con l'esempio di tanti compagni di viaggio: che nella paura hanno reagito e donato la vita; la forza operante dello Spirito... ha plasmato coraggiose e generose dedizioni... Le nostre vite sono tessute e sostenute da persone comuni, talvolta dimenticate... che ci mostrano come è possibile volgere in bene tutto ciò che ci capita...

Pietro Bartolo, medico, noto per essere stato, al 1992 al 2019, il responsabile delle prime visite ai migranti che sbarcano a Lampedusa.

Emmeline Pankhurst, attivista e politica britannica che guidò il movimento delle suffragette del Regno Unito, aiutando le donne a ottenere il diritto di voto sia per quelle sposate sia per quelle nubili.

Nicolò Govoni, classe 1993, è uno scrittore e attivista per i diritti umani originario di Cremona. Inizia la sua prima missione di volontariato all'età di vent'anni, quando parte alla volta di un piccolo villaggio dell'India.

Rita Levi Montalcini, scienziata, è stata l'unica donna italiana ad aver vinto un Premio Nobel scientifico.

Gettiamo in Te, Gesù, ogni nostra preoccupazione..., sappiamo che Tu hai cura di noi!



Venerdì Santo



IL DIGIUNO- È il giorno in cui la Chiesa invita i cristiani adulti al digiuno. Magari potremmo versare il corrispettivo di un pranzo/cena o di una rinuncia a chi ha bisogno: all'inizio trovate alcune modalità per poterlo fare.



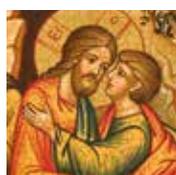
per celebrare a casa - **VIA CRUCIS CON PAPA FRANCESCO** ➔ <https://bit.ly/2Xq2UmS>

I testi della via crucis che guiderà Papa Francesco. Sono stati raccolti dal cappellano dell'Istituto di pena "Due Palazzi" di Padova, don Marco Pozza, e dalla volontaria Tatiana Mario. Sono scritti in prima persona, ma intendono prestare la voce a tutti coloro che, nel mondo, condividono la stessa condizione.



per celebrare a casa - **VIA CRUCIS: I DIECI VOLTI**

Dieci volti, dieci personaggi che segnano i passi che Gesù compie per fare la volontà del Padre.



Si può vivere la via crucis seguendo la musica e il testo preparato per le famiglie a questi indirizzi ➔ canti: <https://bit.ly/2Xf9YD3> testo: <https://bit.ly/39Mzz8Y>



È Venerdì Santo: camminano insieme seguendo le orme di Gesù, seguendo i passi che lo porteranno al monte su cui sarà crocifisso. Il momento della Via Crucis è il tempo per sostare in silenzio, con occhi attenti. È alternare alle soste, qualche passo, per seguire il suo percorso. Anche se a casa, proviamo a condividere questo momento. Abbiamo deciso di farci aiutare dalle persone che Gesù incontra nel suo percorso: dall'orto degli ulivi camminiamo con lui fino al monte della Croce.



PRIMA SOSTA

- I. GESÙ INCONTRA GIUDA E LE GUARDIE
 - II. GESÙ INCONTRA IL SACERDOTE ANNA
- ♪ Nada te turbe



SECONDA SOSTA

- III. GESÙ INCONTRA IL SACERDOTE CAIFA
 - IV. GESÙ VIENE INVIATO A PONZIO PILATO, GOVERNATORE ROMANO
- ♪ Questa notte, non è più notte davanti a Te, il buio come luce risplende



TERZA SOSTA

- V. GESÙ VIENE CONDANNATO DALLA FOLLA
 - VI. GESÙ INCONTRA SUA MAMMA, MARIA
- ♪ Confitemini Domino, Quoniam Bonus!



QUARTA SOSTA

- VII. GESÙ VIENE AIUTATO A PORTARE LA CROCE DA SIMONE DI CIRENE
 - VIII. GESÙ RICEVE IL GESTO DI COMPASSIONE DELLA VERONICA
- ♪ Bless the lord, my soul



QUINTA SOSTA

- IX. GESÙ VIENE CROCIFISSO ACCANTO AI DUE LADRONI
 - X. GESÙ AFFIDA A GIOVANNI, IL DISCEPOLO PIU' AMATO, SUA MADRE
- ♪ Christe, lux mundi, qui sequitur te, habebit lumen vitae, lumen vitae...





PRIMA LETTURA - Is 52, 13 - 53, 12
Dal libro del profeta Isaia

Ecco, il mio servo avrà successo,
sarà onorato, esaltato e innalzato grandemente.
Come molti si stupirono di lui
– tanto era sfigurato per essere d'uomo il suo
aspetto
e diversa la sua forma da quella dei figli dell'uomo –,
così si meraviglieranno di lui molte nazioni;
i re davanti a lui si chiuderanno la bocca,
poiché vedranno un fatto mai a essi raccontato
e comprenderanno ciò che mai avevano udito.
Chi avrebbe creduto al nostro annuncio?
A chi sarebbe stato manifestato il braccio del Signore?
È cresciuto come un virgulto davanti a lui
e come una radice in terra arida.
Non ha apparenza né bellezza
per attirare i nostri sguardi,
non splendore per poterci piacere.
Disprezzato e reietto dagli uomini,
uomo dei dolori che ben conosce il patire,
come uno davanti al quale ci si copre la faccia;
era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.
Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze,
si è addossato i nostri dolori;
e noi lo giudicavamo castigato,
percosso da Dio e umiliato.
Egli è stato trafitto per le nostre colpe,
schiacciato per le nostre iniquità.
Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui;
per le sue piaghe noi siamo stati guariti.
Noi tutti eravamo sperduti come un gregge,
ognuno di noi seguiva la sua strada;
il Signore fece ricadere su di lui
l'iniquità di noi tutti.
Maltrattato, si lasciò umiliare
e non aprì la sua bocca;
era come agnello condotto al macello,
come pecora muta di fronte ai suoi tosatori,
e non aprì la sua bocca.
Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di
mezzo;
chi si affligge per la sua posterità?

Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi,
per la colpa del mio popolo fu percosso a morte.

Gli si diede sepoltura con gli empi,
con il ricco fu il suo tumulo,
sebbene non avesse commesso violenza
né vi fosse inganno nella sua bocca.
Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori.
Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione,
vedrà una discendenza, vivrà a lungo,
si compirà per mezzo suo la volontà del Signore.
Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce
e si sazierà della sua conoscenza;
il giusto mio servo giustificherà molti,
egli si addosserà le loro iniquità.
Perciò io gli darò in premio le moltitudini,
dei potenti egli farà bottino,
perché ha spogliato se stesso fino alla morte
ed è stato annoverato fra gli empi,
mentre egli portava il peccato di molti
e intercedeva per i colpevoli. Parola di Dio.

SALMO - Sal.30

Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito.

In te, Signore, mi sono rifugiato,
mai sarò deluso;
difendimi per la tua giustizia.
Alle tue mani affido il mio spirito;
tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele.

Sono il rifiuto dei miei nemici
e persino dei miei vicini,
il terrore dei miei conoscenti;
chi mi vede per strada mi sfugge.
Sono come un morto, lontano dal cuore;
sono come un cocciolo da gettare.

Ma io confido in te, Signore;
dico: «Tu sei il mio Dio,
i miei giorni sono nelle tue mani».
Liberami dalla mano dei miei nemici
e dai miei persecutori.

Sul tuo servo fa' splendere il tuo volto,
salvami per la tua misericordia.
Siate forti, rendete saldo il vostro cuore,
voi tutti che sperate nel Signore.



SECONDA LETTURA - Eb 4, 14-16; 5, 7-9 Dalla lettera agli Ebrei.

Fratelli, poiché abbiamo un sommo sacerdote grande, che è passato attraverso i cieli, Gesù il Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della fede. Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia prendere parte alle nostre debolezze: egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato.

Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia, così da essere aiutati al momento opportuno.

[Cristo, infatti,] nei giorni della sua vita terrena, offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito. Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono. Parola di Dio.

VANGELO - Gv 18, 1 -19, 42 Dal Vangelo secondo Giovanni

- Catturarono Gesù e lo legarono

In quel tempo, Gesù uscì con i suoi discepoli al di là del torrente Cèdron, dove c'era un giardino, nel quale entrò con i suoi discepoli. Anche Giuda, il traditore, conosceva quel luogo, perché Gesù spesso si era trovato là con i suoi discepoli. Giuda dunque vi andò, dopo aver preso un gruppo di soldati e alcune guardie fornite dai capi dei sacerdoti e dai farisei, con lanterne, fiaccole e armi. Gesù allora, sapendo tutto quello che doveva accadergli, si fece innanzi e disse loro: «Chi cercate?». Gli risposero: «Gesù, il Nazareno». Disse loro Gesù: «Sono io!». Vi era con loro anche Giuda, il traditore. Appena disse loro «Sono io», indietreggiarono e caddero a terra. Domandò loro di nuovo: «Chi cercate?». Risposero: «Gesù, il Nazareno». Gesù replicò: «Vi ho detto: sono io. Se dunque cercate me, lasciate che questi se ne vadano», perché si compisse la parola che egli aveva detto: «Non ho perduto nessuno di quelli che mi hai dato». Allora Simon Pietro, che aveva una spada, la trasse fuori, colpì il servo del sommo sacerdote e gli tagliò l'orecchio destro. Quel servo si chiamava Malco. Gesù allora disse a Pietro: «Rimetti la spada nel fodero: il calice che il Padre mi ha dato, non dovrò berlo?».

- Lo condussero prima da Anna
Allora i soldati, con il comandante e le guardie

dei Giudei, catturarono Gesù, lo legarono e lo condussero prima da Anna: egli infatti era suocero di Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno. Caifa era quello che aveva consigliato ai Giudei: «È conveniente che un solo uomo muoia per il popolo».

Intanto Simon Pietro seguiva Gesù insieme a un altro discepolo. Questo discepolo era conosciuto dal sommo sacerdote ed entrò con Gesù nel cortile del sommo sacerdote. Pietro invece si fermò fuori, vicino alla porta. Allora quell'altro discepolo, noto al sommo sacerdote, tornò fuori, parlò alla portinaia e fece entrare Pietro. E la giovane portinaia disse a Pietro: «Non sei anche tu uno dei discepoli di quest'uomo?». Egli rispose: «Non lo sono». Intanto i servi e le guardie avevano acceso un fuoco, perché faceva freddo, e si scaldavano; anche Pietro stava con loro e si scaldava. Il sommo sacerdote, dunque, interrogò Gesù riguardo ai suoi discepoli e al suo insegnamento. Gesù gli rispose: «Io ho parlato al mondo apertamente; ho sempre insegnato nella sinagoga e nel tempio, dove tutti i Giudei si riuniscono, e non ho mai detto nulla di nascosto. Perché interroghi me? Interroga quelli che hanno udito ciò che ho detto loro; ecco, essi sanno che cosa ho detto». Appena detto questo, una delle guardie presenti diede uno schiaffo a Gesù, dicendo: «Così rispondi al sommo sacerdote?». Gli rispose Gesù: «Se ho parlato male, dimostrami dov'è il male. Ma se ho parlato bene, perché mi percuoti?». Allora Anna lo mandò, con le mani legate, a Caifa, il sommo sacerdote.

- Non sei anche tu uno dei suoi discepoli? Non lo sono!

Intanto Simon Pietro stava lì a scaldarsi. Gli dissero: «Non sei anche tu uno dei suoi discepoli?». Egli lo negò e disse: «Non lo sono». Ma uno dei servi del sommo sacerdote, parente di quello a cui Pietro aveva tagliato l'orecchio, disse: «Non ti ho forse visto con lui nel giardino?». Pietro negò di nuovo, e subito un gallo cantò.

- Il mio regno non è di questo mondo
Condussero poi Gesù dalla casa di Caifa nel pretorio. Era l'alba ed essi non vollero entrare nel pretorio, per non contaminarsi e poter mangiare la Pasqua. Pilato dunque uscì verso di loro e domandò: «Che accusa portate contro quest'uomo?». Gli risposero: «Se costui non fosse un malfattore, non te l'avremmo consegnato». Allora Pilato disse loro: «Prendetelo voi e giudicateloo secondo la vostra Legge!». Gli risposero i Giudei: «A noi non è consentito mettere a morte nessu-



no». Così si compivano le parole che Gesù aveva detto, indicando di quale morte doveva morire. Pilato allora rientrò nel pretorio, fece chiamare Gesù e gli disse: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?». Pilato disse: «Sono forse io Giudeo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?». Rispose Gesù: «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù». Allora Pilato gli disse: «Dunque tu sei re?». Rispose Gesù: «Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce». Gli dice Pilato: «Che cos'è la verità?».

E, detto questo, uscì di nuovo verso i Giudei e disse loro: «Io non trovo in lui colpa alcuna. Vi è tra voi l'usanza che, in occasione della Pasqua, io rimetta uno in libertà per voi: volete dunque che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?». Allora essi gridarono di nuovo: «Non costui, ma Barabba!». Barabba era un brigante.

- Salve, re dei Giudei!

Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora. Poi gli si avvicinavano e dicevano: «Salve, re dei Giudei!». E gli davano schiaffi.

Pilato uscì fuori di nuovo e disse loro: «Ecco, io ve lo conduco fuori, perché sappiate che non trovo in lui colpa alcuna». Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora. E Pilato disse loro: «Ecco l'uomo!».

Come lo videro, i capi dei sacerdoti e le guardie gridarono: «Crocifiggilo! Crocifiggilo!». Disse loro Pilato: «Prendetelo voi e crocifiggetelo; io in lui non trovo colpa». Gli risposero i Giudei: «Noi abbiamo una Legge e secondo la Legge deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio».

All'udire queste parole, Pilato ebbe ancor più paura. Entrò di nuovo nel pretorio e disse a Gesù: «Di dove sei tu?». Ma Gesù non gli diede risposta. Gli disse allora Pilato: «Non mi parli? Non sai che ho il potere di metterti in libertà e il potere di metterti in croce?». Gli rispose Gesù: «Tu non avresti alcun potere su di me, se ciò non ti fosse stato dato dall'alto. Per questo chi mi ha consegnato a te ha un peccato più grande».

- Via! Via! Crocifiggilo!

Da quel momento Pilato cercava di metterlo in libertà. Ma i Giudei gridarono: «Se liberi costui, non sei amico di Cesare! Chiunque si fa re si mette contro Cesare». Udite queste parole, Pilato fece condurre fuori Gesù e sedette in tribunale, nel luogo chiamato Litòstroto, in ebraico Gabbatà. Era la Parascève della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei: «Ecco il vostro re!». Ma quelli gridarono: «Via! Via! Crocifiggilo!». Disse loro Pilato: «Metterò in croce il vostro re?». Risposero i capi dei sacerdoti: «Non abbiamo altro re che Cesare». Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso.

- Lo crocifissero e con lui altri due
Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo. Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: «Gesù il Nazareno, il re dei Giudei». Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove Gesù fu crocifisso era vicino alla città; era scritta in ebraico, in latino e in greco. I capi dei sacerdoti dei Giudei dissero allora a Pilato: «Non scrivere: "Il re dei Giudei", ma: "Costui ha detto: io sono il re dei Giudei"». Rispose Pilato: «Quel che ho scritto, ho scritto».

- Si sono divisi tra loro le mie vesti
I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti - una per ciascun soldato -, e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca». Così si compiva la Scrittura, che dice: «Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte». E i soldati fecero così.

- Ecco tuo figlio! Ecco tua madre!
Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accollse con sé.
Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E,



chinato il capo, consegnò lo spirito.

(Qui si genuflette e di fa una breve pausa)

- E subito ne uscì sangue e acqua
Era il giorno della Parascève e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato - era infatti un giorno solenne quel sabato -, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua. Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. Questo infatti avvenne perché si compisse la Scrittura: «Non gli sarà spezzato alcun osso». E un altro passo della Scrittura dice ancora: «Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto».

- Presero il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli insieme ad aromi

Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatèa, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodèmo - quello che in precedenza era andato da lui di notte - e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di áloe. Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parascève dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.

Parola del Signore.



Sabato Santo

IL SILENZIO DI DIO- È il giorno in cui la Chiesa attende. In cui ascoltiamo il silenzio di Dio. L'unico giorno dell'anno in cui non si celebra l'Eucaristia. Come la terra attende la Primavera così noi attendiamo l'annuncio della Pasqua. Così come gli apostoli, riscopriamo il senso del mistero, dell'attesa piena di speranza.



per celebrare a casa - **FIORI DI PASQUA**

In molti paesi europei durante la Settimana Santa vengono preparati fiori di carta per decorare la casa o la tavola di Pasqua.

Questo ci ricorda anche che l'annuncio della Pasqua è avvenuto proprio in un giardino. Il Sabato può

I bambini che hanno preparato durante la quaresima il giardino di Pasqua possono aggiungere petali ritagliati nella carta colorata.

EXULTET

Lettura del gruppo catechisti di Santa Margherita

↳ <https://bit.ly/2URPL11>

Esultino le creature celesti e le creature della terra,
perché il mistero dell'esistenza
ha trovato in questa notte la sua chiarificazione.

Gioisca la terra: penetrata da tanta luce,
avverta di aver deposto tutte le sue oscurità.

La Chiesa sia lo spazio dove le attese di tutti i popoli
trovano il loro compimento e si esprimono nel canto.
Perciò, fratelli carissimi, grati di una luce così chiara,
insieme cantate la misericordia di Dio.

Questa è la notte che ha liberato gli schiavi da ogni Egitto,
la notte in cui si passano tutti i mar Rosso
per la conquista della libertà.

Questa è la notte che ha vinto con la sua luce
le oscure profondità che sono nel cuore di ogni uomo.

Questa è la notte che riunisce tutti i credenti in Cristo,
diffusi in ogni parte della terra,
liberandoli dalle loro pesantezza,
li restituisce alla bellezza, alla grazia, alla santità.

Questa è la notte in cui Cristo esce vittorioso
da tutti gli inferni dell'uomo.
A nulla varrebbe nascere
se la vita non avesse un senso e una pienezza divini.
Anche il male diventa in Cristo un momento positivo

del nostro cammino verso Dio.

Questa è la notte che assume l'eterno anelito
dell'uomo

e di cui fu scritto: "La notte è la mia luce,
nella gioia profonda del mio cuore".

Il miracolo di questa notte santa

dissolve le tenebre,

purifica il cuore,

restituisce l'innocenza ai travolti da male,

ridona la gioia agli afflitti,

dissipa gli odi,

crea comunione,

spezza le potenze di ogni potere!

Nella grazia di questa notte

accogli Padre la nostra offerta,

simboleggiata da questo cero,

in cui si raccoglie l'opera e il sacro mistero delle api.

O notte veramente beata

in cui le cose terrene si uniscono a quelle celesti

e le cose divine si congiungono a quelle umane.

Ti preghiamo dunque Signore

perché la luce di questo cero

acceso per distruggere la nostra caligine,

salga a te e ti sia gradita come stella tra le stelle

e la stella del mattino incontri la sua luce.

Questa stella che non conosce tramonto

è il Cristo Figli Tuo che riemerso dagli inferi

splende sereno sul cammino dell'uomo.

Michele Do - libera traduzione



E' Pasqua



Sabato h18 in streaming - **VEGLIA PASQUALE**



Per ascoltare i canti: <https://bit.ly/3e46JEr>

PRIMA LETTURA - Gn 1, 1-2,2

Dal libro della Genesi.

In principio Dio creò il cielo e la terra. La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque.

Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu. Dio vide che la luce era cosa buona e separò la luce dalle tenebre e chiamò la luce giorno e le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: primo giorno.

Dio disse: «Sia il firmamento in mezzo alle acque per separare le acque dalle acque».

Dio fece il firmamento e separò le acque, che sono sotto il firmamento, dalle acque, che sono sopra il firmamento. E così avvenne.

Dio chiamò il firmamento cielo. E fu sera e fu mattina: secondo giorno.

Dio disse: «Le acque che sono sotto il cielo, si raccolgano in un solo luogo e appaia l'asciutto». E così avvenne. Dio chiamò l'asciutto terra e la massa delle acque mare. E Dio vide che era cosa buona. E Dio disse: «La terra produca germogli, erbe che producono seme e alberi da frutto, che facciano sulla terra frutto con il seme, ciascuno secondo la sua specie». E così avvenne: la terra produsse germogli, erbe che producono seme, ciascuna secondo la propria specie e alberi che fanno ciascuno frutto con il seme, secondo la propria specie. Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: terzo giorno.

Dio disse: «Ci siano luci nel firmamento del cielo, per distinguere il giorno dalla notte; servano da segni per le stagioni, per i giorni e per gli anni e servano da luci nel firmamento del cielo per illuminare la terra». E così avvenne: Dio fece le due luci grandi, la luce maggiore per regolare il giorno e la luce minore per regolare la notte, e le stelle. Dio le pose nel firmamento del cielo per illuminare la terra e per regolare giorno e notte e per separare la luce dalle tenebre. E Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: quarto giorno.

Dio disse: «Le acque brulichino di esseri viventi e uccelli volino sopra la terra, davanti al firmamento del cielo». Dio creò i grandi mostri marini e tutti gli esseri viventi che guizzano e brulicano nelle acque, secondo la loro specie, e tutti gli uccelli alati secondo la loro specie. E Dio vide che era cosa buona. Dio li benedisse: «Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite le acque dei mari; gli uccelli si moltiplichino sulla terra». E fu sera e fu mattina: quinto giorno.

Dio disse: «La terra produca esseri viventi secondo la loro specie: bestiame, rettili e bestie selvatiche secondo la loro specie». E così avvenne: Dio fece le bestie selvatiche secondo la loro specie e il bestiame secondo la propria specie e tutti i rettili del suolo secondo la loro specie. E Dio vide che era cosa buona.

E Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza, e domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutte le bestie selvatiche e su tutti i rettili che strisciano sulla terra».

Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò.

Dio li benedisse e disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra; soggiogatela e dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente, che striscia sulla terra».

Poi Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra e ogni albero in cui è il frutto, che produce seme: saranno il vostro cibo».

A tutte le bestie selvatiche, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde». E così avvenne.

Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa



molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno.

Così furono portati a compimento il cielo e la terra e tutte le loro schiere. Allora Dio, nel settimo giorno portò a termine il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro.

SALMO - Sal. 103

Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.
Benedici il Signore, anima mia:
Signore, mio Dio, quanto sei grande!
Rivestito di maestà e di splendore,
avvolto di luce come di un manto.

Hai fondato la terra sulle sue basi,
mai potrà vacillare.
L'oceano l'avvolgeva come un manto,
le acque coprivano le montagne.

Fai scaturire le sorgenti nelle valli
e scorrono tra i monti.
Al di sopra dimorano gli uccelli del cielo,
cantano tra le fronde.

Dalle tue alte dimore irrighi i monti,
con il frutto delle tue opere sazi la terra.
Fai crescere il fieno per gli armenti
e l'erba al servizio dell'uomo.

Quanto sono grandi, Signore, le tue opere.
Tutto hai fatto con saggezza,
la terra è piena delle tue creature.
Benedici il Signore, anima mia.

SECONDA LETTURA - Es 14, 15- 15, 1 Dal libro dell'Esodo.

In quei giorni, il Signore disse a Mosè: «Perché gridi verso di me? Ordina agli Israeliti di riprendere il cammino. Tu intanto alza il bastone, stendi la mano sul mare e dividilo, perché gli Israeliti entrino nel mare all'asciutto. Ecco io rendo ostinato il cuore degli Egiziani, così che entrino dietro di loro e io dimostri la mia gloria sul faraone e tutto il suo esercito, sui suoi carri e sui suoi cavalieri. Gli Egiziani sapranno che io sono il Signore, quando dimostrerò la mia gloria contro il faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri».

L'angelo di Dio, che precedeva l'accampamento d'Israele, cambiò posto e passò indietro. Anche la colonna di nube si mosse e dal davanti passò indietro. Venne così a trovarsi tra l'accampamento

degli Egiziani e quello d'Israele. Ora la nube era tenebrosa per gli uni, mentre per gli altri illuminava la notte; così gli uni non poterono avvicinarsi agli altri durante tutta la notte.

Allora Mosè stese la mano sul mare. E il Signore durante tutta la notte, risospinse il mare con un forte vento d'oriente, rendendolo asciutto; le acque si divisero. Gli Israeliti entrarono nel mare asciutto, mentre le acque erano per loro una muraglia a destra e a sinistra. Gli Egiziani li inseguirono con tutti i cavalli del faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri, entrando dietro di loro in mezzo al mare. Ma alla veglia del mattino il Signore dalla colonna di fuoco e di nube gettò uno sguardo sul campo degli Egiziani e lo mise in rotta. Frenò le ruote dei loro carri, così che a stento riuscivano a spingerle. Allora gli Egiziani dissero: «Fuggiamo di fronte a Israele, perché il Signore combatte per loro contro gli Egiziani!».

Il Signore disse a Mosè: «Stendi la mano sul mare: le acque si riversino sugli Egiziani, sui loro carri e i loro cavalieri». Mosè stese la mano sul mare e il mare, sul far del mattino, tornò al suo livello consueto, mentre gli Egiziani, fuggendo, gli si dirigevano contro. Il Signore li travolse così in mezzo al mare. Le acque ritornarono e sommersero i carri e i cavalieri di tutto l'esercito del faraone, che erano entrati nel mare dietro a Israele: non ne scampò neppure uno. Invece gli Israeliti avevano camminato sull'asciutto in mezzo al mare, mentre le acque erano per loro una muraglia a destra e a sinistra.

In quel giorno il Signore salvò Israele dalla mano degli Egiziani e Israele vide gli Egiziani morti sulla riva del mare; Israele vide la mano potente con la quale il Signore aveva agito contro l'Egitto e il popolo temette il Signore e credette in lui e nel suo servo Mosè.

Allora Mosè e gli Israeliti cantarono questo canto al Signore e dissero:

SALMO - Es 15,1-2;3-4.6.17

R. Cantiamo al Signore: è veramente glorioso!

«Voglio cantare al Signore,
perché ha mirabilmente trionfato:
cavallo e cavaliere
ha gettato nel mare. R.
Mia forza e mio canto è il Signore,



egli è stato la mia salvezza.
È il mio Dio: lo voglio lodare,
il Dio di mio padre: lo voglio esaltare! R.

Il Signore è un guerriero, Signore è il suo nome.
I carri del faraone e il suo esercito li ha scagliati nel mare;
i suoi combattenti scelti furono sommersi nel Mar Rosso.
R.

Gli abissi li ricoprirono,
sprofondarono come pietra.
La tua destra, Signore, è gloriosa per la potenza,
la tua destra, Signore, annienta il nemico. R.

Tu lo fai entrare e lo pianti sul monte della tua eredità,
luogo che per tua dimora, Signore, hai preparato,
santuario che le tue mani, Signore, hanno fondato.
Il Signore regni in eterno e per sempre!». R.

TERZA LETTURA Ez 36, 16-28
Dal libro del profeta Ezechiele.

Mi fu rivolta questa parola del Signore: «Figlio dell'uomo, la casa d'Israele, quando abitava il suo paese, lo rese impuro con la sua condotta e le sue azioni. Perciò ho riversato su di loro la mia ira per il sangue che avevano sparso nel paese e per gli idoli con i quali l'avevano contaminato. Li ho dispersi fra le genti e sono stati dispersi in altri territori: li ho giudicati secondo la loro condotta e le loro azioni. Giunsero fra le nazioni dove erano spinti e disonorarono il mio nome santo, perché di loro si diceva: Costoro sono il popolo del Signore e tuttavia sono stati scacciati dal suo paese. Ma io ho avuto riguardo del mio nome santo, che gli Israeliti avevano disonorato fra le genti presso le quali sono andati.

Annunzia alla casa d'Israele: Così dice il Signore Dio: lo agisco non per riguardo a voi, gente d'Israele, ma per amore del mio nome santo, che voi avete disonorato fra le genti presso le quali siete andati. Santificherò il mio nome grande, disonorato fra le genti, profanato da voi in mezzo a loro. Allora le genti sapranno che io sono il Signore parola del Signore Dio quando mostrerò la mia santità in voi davanti ai loro occhi.

Vi prenderò dalle genti, vi radunerò da ogni terra e vi condurrò sul vostro suolo. Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati; io vi purificherò da tutte le vostre sozzure e da tutti i vostri idoli; vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne. Porrò il mio spirito dentro

di voi e vi farò vivere secondo i miei statuti e vi farò osservare e mettere in pratica le mie leggi.

Abiterete nella terra che io diedi ai vostri padri; voi sarete il mio popolo e io sarò il vostro Dio.

SALMO - Sal. 41

Ha sete di te, Signore, l'anima mia.

L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente:
quando verrò e vedrò il volto di Dio?

Attraverso la folla avanzavo tra i primi fino alla casa di Dio,
in mezzo ai canti di gioia di una moltitudine in festa.

Manda la tua verità e la tua luce;
siano esse a guidarmi,
mi portino al tuo monte santo e alle tue dimore.

Verrò all'altare di Dio,
al Dio della mia gioia, del mio giubilo.
A te canterò con la cetra, Dio, Dio mio.

QUARTA LETTURA Rm 6, 3-11
Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani.

Fratelli, non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? Per mezzo del battesimo siamo dunque stati sepolti insieme a lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova.

Se infatti siamo stati completamente uniti a lui con una morte simile alla sua, lo saremo anche con la sua risurrezione. Sappiamo bene che il nostro uomo vecchio è stato crocifisso con lui, perché fosse distrutto il corpo del peccato, e noi non fossimo più schiavi del peccato. Infatti chi è morto, è ormai libero dal peccato.

Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo risuscitato dai morti non muore più; la morte non ha più potere su di lui. Per quanto riguarda la sua morte, egli morì al peccato una volta per tutte; ora invece per il fatto che egli vive, vive per Dio. Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù.



SALMO - Sal. 117

Alleluia, alleluia, alleluia.

Celebrate il Signore, perché è buono;
perché eterna è la sua misericordia.
Dica Israele che egli è buono:
eterna è la sua misericordia.

La destra del Signore si è alzata,
la destra del Signore ha fatto meraviglie.
Non morirò, resterò in vita
e annunzierò le opere del Signore.

La pietra scartata dai costruttori
è divenuta testata d'angolo;
ecco l'opera del Signore;
una meraviglia ai nostri occhi.

VANGELO - Mt 28,1-10

Dal Vangelo secondo Matteo

Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba.

Ed ecco, vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve. Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero come morte.

L'angelo disse alle donne: «Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato depresso. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: "È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete". Ecco, io ve l'ho detto».

Abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli.

Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: «Salute a voi!». Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno».

Parola del Signore.



Domenica di Pasqua



h 18 in streaming - S.MESSA - RESURREZIONE DEL SIGNORE

Per ascoltare i canti <https://bit.ly/3e46JEr>

PRIMA LETTURA - At 10,34a.37-43

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Pietro prese la parola e disse: «Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nàzaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui.

E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo a una croce, ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che si manifestasse, non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti. E ci ha ordinato di annunciare al popolo e di testimoniare che egli è il giudice dei vivi e dei morti, costituito da Dio. A lui tutti i profeti danno questa testimonianza: chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati per mezzo del suo nome». Parola di Dio

SALMO - Sal. 117 (118)

R. Questo è il giorno che ha fatto il Signore: ralleghiamoci ed esultiamo.

La destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto prodezze.
Non morirò, ma resterò in vita
e annuncerò le opere del Signore. R.

La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.
Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi. R.

SECONDA LETTURA - Col 3,1-4

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossés

Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio;

rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra.

Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria. Parola di Dio

VANGELO - Lc 24, 13-35

Dal Vangelo secondo Luca

Ed ecco, in quello stesso giorno, [il primo della settimana,] due [dei discepoli] erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo.

Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto».

Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè





e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro.

Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre

egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?».

Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane. Parola del Signore



Domenica

la musica di Pasqua passerà

per il quartiere Moretta e Santa Margherita “su quattro ruote”

a portare l’annuncio della Resurrezione.

... ci aiuterà a fare festa insieme anche se a distanza.

Ci vediamo tutti sui balconi per gli auguri da casa a casa!

Un ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito a preparare liturgia, attività e proposte per il triduo e in particolare a musicisti e cantori che hanno provato, cantato e mixato per noi “a distanza”.